

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3915 del 14/10/2016
Oggetto	Autorizzazione unica relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi esistente sito in via Del Lavoro Minerbio 3 (BO).
Proposta	n. PDET-AMB-2016-4002 del 12/10/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	VALERIO MARRONI

Questo giorno quattordici OTTOBRE 2016 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, VALERIO MARRONI, determina quanto segue.

Oggetto: Nuova RFM Recupero Ferro Metallo S.r.l., sede legale e operativa in via Del Lavoro 3 Minerbio (BO) - Autorizzazione unica relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi esistente sito in via Del Lavoro Minerbio 3 (BO).

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): **R4, R12 e R13**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Decisione

1. approva la relazione conclusiva della Conferenza, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale¹;
2. rilascia², l'autorizzazione unica alla società Nuova RFM Recupero Ferro e Metallo Srl, con sede legale ed operativa sita in via Del Lavoro Minerbio 3 (BO), nella persona del suo legale rappresentante dell'impresa pro-tempore, relativa alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti classificati come non pericolosi e alle condizioni stabilite nella relazione conclusiva sopra richiamata.
3. dispone la prestazione della garanzia a favore di ARPAE entro 180 gg dal rilascio del presente provvedimento per l'importo stabilito³ in euro 117.156,00 € *centodiciasettemilacentocinquantasei/00*, secondo le modalità indicate al punto 9 della relazione istruttoria conclusiva della Conferenza di Servizi⁴ allegata al presente atto.
4. dispone di trasmettere il presente atto alla società Nuova RFM Recupero Ferro e Metallo Srl, Comune di Minerbio, AUSI Bologna e Hera SpA.

Motivazione

¹ In atti PGBO2016/19034 del 11/10/2016;

² Ai sensi D.lgs 152/2006 s.m.i. art. 208

³ Vedi Relazione Tecnica Conclusiva in atti PGBO2016/19034 del 11/10/2016;

⁴ vedi punto 1

La società Nuova RFM Recupero Ferro e Metallo Srl di Minerbio (BO), è titolare dell'attività di gestione rifiuti, in virtù dell'iscrizione⁵ nel registro provinciale delle imprese che effettuano il recupero di rifiuti non pericolosi disciplinata dall'art. 216 del Dlgs 152/06 s.m.i.. Il gestore ha presentato domanda di l'autorizzazione unica⁶ relativa al medesimo sito produttivo, per ottenere il rilascio dell'autorizzazione espressa ai sensi dell'art. 208 D.lgs 152/06 e s.m.i. . I quantitativi gestiti ed i relativi trattamenti sui rifiuti non mutano rispetto all'attuale gestione, l'unica modifica è l'inserimento della più appropriata operazione di recupero R12⁷, che prevede appunto l'autorizzazione espressa ai sensi dell'art. 208 D.lgs 152/06 s.m.i. come richiesto⁸ dal proponente, in quanto detta operazione non è espressamente disciplinata dal D.M. 05/02/1998.

Per la valutazione della domanda in data 16/02/2016, è stata convocata⁹ conferenza di servizi, a cui ha preso parte il Distretto Territoriale di Pianura di ARPAE, nel corso della quale si è ritenuto necessario sospendere il procedimento e richiedere integrazioni formalizzate con la nota PGB04567/2016¹⁰. La società Nuova RFM S.r.l in data 10/05/2016, ha trasmesso le integrazioni¹¹ e pertanto è stata indetta¹² la 2° Conferenza di Servizi per il giorno 16/06/2016. Alla Conferenza di Servizi ha preso parte il Comune di Minerbio che ha espresso parere favorevole al progetto come da verbale in atti PGB0/2016/11434 del 22/06/2016.

Sono stati acquisiti inoltre i seguenti pareri:

- AUSL parere favorevole¹³;
- ARPAE Distretto di Pianura favorevole¹⁴

La procedura autorizzativa non rientra nel campo di applicabilità della disciplina sulla VIA di cui alla Legge Regionale 9/99 e s.m.i., in quanto trattasi di attività già

⁵In atti P.G.143145 del 16/10/2013, e successivo aggiornamento in atti P.G. 145755 del 10/10/2014 rilasciato ai sensi dell'art. 216 del D.lgs 152/06;

⁶Presentata, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06, con nota in atti P.G. 143803 del 15/12/2015;

⁷ Meglio identificata dal d.lgs 205/2010 di modifica del d.lgs 152/2006

⁸ Vedi istanza presentata in atti P.G. 143803 del 15/12/2015

⁹ Con nota P.G. 1248 del 28/01/2016;

¹⁰ Del 14/03/2016;

¹¹ In atti P.G. 8435 del 10/05/2016;

¹² Vedi nota di convocazione in atti P.G. 10010 del 01/06/2016;

¹³ In atti PGB02016/3461 del 03/01/2016

¹⁴ Trasmesso con nota in atti PGB0 17518 del 20/09/2016;

legittimata con l'atto di iscrizione¹⁵ in possesso della società e tuttora vigente. L'inserimento dell'operazione R12 ritenuta più appropriata¹⁶ in virtù dell'entrata in vigore delle specifiche normative del d.lgs 205/2010 di modifica del D.lgs 152/2006 s.m.i., non rientra tra le attività di recupero elencate punto B2.57 dell'allegato B2 della legge Regionale 9/1999 s.m.i.;

Si è rilevato, altresì, che in base agli strumenti di pianificazione comunali PSC, provinciali P.T.C.P.¹⁷ e regionali P.R.G.R.¹⁸, l'area di localizzazione dell'impianto risulta idonea.

Riguardo le verifiche antimafia previste dalla normativa vigente ARPAE ha chiesto¹⁹ il rilascio della comunicazione antimafia alla Prefettura di Bologna, ai sensi dell'art. 84, comma 2 D.lgs n. 159/2011, ai fini della verifica dell'insussistenza delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto ai sensi dell'art. 67 del D.lgs n. 159 del 06/09/2011 in capo al legale rappresentante e procuratore.

Essendo decorsi più di 30 giorni si propone di concludere il procedimento con l'emissione dell'atto autorizzativo ai sensi dell'art. 88 comma 4 bis D.lgs n. 159 del 06/09/2011, così come modificato dal D.lgs 153/2014, fermo restando che detto provvedimento autorizzativo potrà essere soggetto a revoca qualora venissero accertate le cause di decadenza, di sospensione o di divieto ai sensi dell'art. 67 del D.lgs n. 159 del 06/09/2011 e s.m.

L'Unità Rifiuti e Bonifiche di ARPAE ha proposto mediante la relazione istruttoria²⁰ conclusiva della Conferenza di servizi, il rilascio dell'autorizzazione unica, nel rispetto di condizioni definite nella medesima relazione istruttoria conclusiva allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Rimedi giuridici

¹⁵ In atti P.G.143145 del 16/10/2013, e successivo aggiornamento in atti P.G. 145755 del 10/10/2014 rilasciato ai sensi dell'art. 216 del D.lgs 152/06;

¹⁶ Oggi riconducibile all'operazione R13 di cui al Dm 05/02/1998;

¹⁷ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 19 del 30/03/2004 modificato con successive delibere del C.P. n. 29 del 31/03/2009, n. 30 del 07/04/2009 e n. 15 del 04/04/2011

¹⁸ Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 67 del 3 maggio 2016;

¹⁹ Con nota trasmessa via PEC, agli atti P.G. n. 3154 del 25/02/2016;

²⁰ In atti PGBO2016/19034 del 11/10/2016;

Dà atto che, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, avverso il presente provvedimento è possibile il ricorso giurisdizionale dinanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale Emilia Romagna – Bologna, entro 60 giorni dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente provvedimento, in alternativa al ricorso straordinario al Capo dello Stato proponibile entro 120 giorni dalla comunicazione o dall'avvenuta conoscenza dello stesso.

Allegati

Relazione conclusiva della Conferenza di Servizi.

Il Dirigente
della Struttura Autorizzazione e Concessioni ²¹
Dott. Valerio Marroni
(documento firmato digitalmente)²²

²¹ Il presente atto è sottoscritto in virtù della Deliberazione di ARPAE n. 77 del 13 luglio 2016;

²² Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.
L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

ARPAE
Servizio Autorizzazione e Concessioni
BOLOGNA

CONFERENZA DEI SERVIZI
(ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.)

ARPAE
Comune di Minerbio
AUSL Bologna

AUTORIZZAZIONE UNICA RELATIVA AD IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, CON SEDE LEGALE E OPERATIVA IN VIA DEL LAVORO 3 COMUNE DI MINERBIO (BO), PRESENTATA DALLA SOCIETÀ NUOVA R.F.M. RECUPERO FERRO E METALLO S.R.L., (BO)

Ottobre 2016

PROPONENTE: NUOVA RFM RECUPERO FERRO E METELLO SRL CF 03155161205

Oggetto: Nuova RFM Recupero Ferro e Metallo S.r.l., sede legale e operativa in via Del Lavoro 3 Minerbio (BO) - Autorizzazione unica relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi esistente sito in via Del Lavoro Minerbio 3 (BO).

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): **R4, R12 e R13**

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

- 1.1 La società Nuova RFM Recupero Ferro e Metallo S.r.l. gestisce l'impianto in Comune di Minerbio in via Del Lavoro 3 Minerbio (BO) in virtù dell'iscrizione¹ nel registro provinciale delle imprese che effettuano il recupero di rifiuti non pericolosi della Provincia di Bologna, a cui è subentrata, dal 1/01/2016, ARPAE.
- 1.2 Il proponente richiede² l'autorizzazione unica relativa al medesimo sito produttivo, mantenendo inalterata la capacità di trattamento annuale (14.605 tonn/a) ed i medesimi processi produttivi. Le operazioni di recupero attualmente autorizzate nell'impianto sono R4 e R13 di cui all'allegato alla parte Quarta del d.lgs 152/2006 e s.m. Il gestore chiede l'inserimento dell'operazione R12 ritenuta più appropriata ad esprimere, a seguito delle specifiche normative del d.lgs 205/2010 di modifica del d.lgs 152/2006, quelle operazioni di preparazione dei rifiuti a successivi recuperi presso altri impianti che la ditta già svolge presso l'impianto e finora identificata dal codice R13 e che consistono in pretrattamenti quali cernita, triturazione e separazione di frazioni estranee.
- 1.3 Il quantitativo massimo di rifiuti che l'impianto può ricevere rimane invariato rispetto all'atto di iscrizione vigente, cioè pari a 14.605 t/a.
La capacità totale istantanea di stoccaggio è di 1000 tonn pari a circa 2100mc, di cui 100 tonn di rifiuti sottoposti all'operazione R13.
- 1.4 Per la valutazione della domanda in data 16/02/2016, è stata convocata³ conferenza di servizi, a cui sono stati invitati Comune di Minerbio, Ausl Città di Bologna, e ARPAE Servizi Territoriali.
Alla conferenza ha partecipato il Distretto di Pianura di ARPAE e ARPAE SAC Bologna, che si è conclusa con parere sospensivo fino alla presentazione della documentazione integrativa richiesta con nota PGBO4567/2016⁴.

¹ In atti P.G.143145 del 16/10/2013, e successivo aggiornamento in atti P.G. 145755 del 10/10/2014 rilasciato ai sensi dell'art. 216 del D.lgs 152/06;

² Presentata, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06, con nota in atti P.G. 143803 del 15/12/2015;

³ Con nota P.G. 1248 del 28/01/2016;

⁴ Del 14/03/2016;

- 1.5 La società Nuova RFM Recupero Ferro e Metallo S.r.l. in data 10/05/2016, ha trasmesso le integrazioni⁵ richieste.
- 1.6 In data 16/06/2016 è stata convocata⁶ conferenza di servizi , alla conferenza ha preso parte solo il Comune di Minerbio. La Conferenza ha espresso parere favorevole⁷. Il Comune di Minerbio ha confermato la legittimità dell'immobile in cui si svolgono le operazioni di gestione dei rifiuti ed ha comunicato che negli ultimi anni di attività non sono stati segnalati reclami sulle emissioni sonore generate dall'impianto l'immobile risulta legittimato.
- 1.7 Sono stati acquisiti inoltre i seguenti pareri:
- AUSL parere favorevole⁸;
 - ARPA Distretto di Pianura favorevole⁹
- 1.8 Riguardo le verifiche antimafia previste dalla normativa vigente ARPAE ha chiesto¹⁰ il rilascio della comunicazione antimafia alla Prefettura di Bologna, ai sensi dell'art. 84, comma 2 Dl.vo n. 159/2011, ai fini della verifica dell'insussistenza delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto ai sensi dell'art. 67 del d.lgs n. 159 del 06/09/2011 in capo al legale rappresentante e procuratore.
- Essendo decorsi più di 30 giorni si propone di concludere il procedimento con l'emissione dell'atto autorizzativo ai sensi dell'art. 88 comma 4 bis D.lgs n. 159 del 06/09/2011, così come modificato dal D.lgs 153/2014, fermo restando che detto provvedimento autorizzativo potrà essere soggetto a revoca qualora venissero accertate le cause di decadenza, di sospensione o di divieto ai sensi dell'art. 67 del D.lgs n. 159 del 06/09/2011 e s.m.

2. Descrizione del progetto.

Il progetto è sinteticamente descritto nell'allegato 1.

3. Garanzie finanziarie

Con deliberazione della Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 sono state determinate l' entità e le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie previste dall'art 208 del D.lgs 152/06 s.m.i..

⁵ In atti P.G. 8435 del 10/05/2016;

⁶ Vedi nota di convocazione in atti P.G. 10010 del 01/06/2016;

⁷ come da verbale in atti PGBO/2016/11434 del 22/06/2016.

⁸ In atti PGBO2016/3461 del 03/01/2016

⁹ Trasmesso con nota in atti PGBO 17518 del 20/09/2016;

¹⁰ Con nota trasmessa via PEC, agli atti P.G. n. 3154 del 25/02/2016;

In base alla suddetta deliberazione regionale e con riferimento specifico al pgf. 5.2 dell'art. 5 dell'Allegato A alla deliberazione, l'ammontare della garanzia è calcolata considerando i seguenti fattori:

Operazione R13

A	Potenzialità di stoccaggio istantaneo dell'impianto	100 ton
B	Calcolo garanzia = (A x 140,00) €	€ 14.000,00

Importo minimo da prestare pari a 20.000 €

Operazione R12-R4

A	Potenzialità di stoccaggio istantaneo dell'impianto	14.605 ton
B	Calcolo garanzia = (A x 12,00) €	14.605*12 = 175.260,00 €

Pertanto l'importo totale calcolato è di 195.260,00 €.

Detto importo è ridotto del 40%, ai sensi dell'art. 3 comma 2-bis della Legge 1 del 24/01/2011, in quanto l'impresa è certificata Uni En Iso 14001¹¹, pertanto il nuovo importo è pari a 117.156,00 € *centodiciasettemilacentocinquantaseieuro/00*.

4 Compatibilità con gli strumenti urbanistici e di pianificazione sovraordinata

Dalla verifica del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente¹² è emerso che il sito produttivo in oggetto sia potenzialmente idoneo allo svolgimento dell'attività di gestione di rifiuti in oggetto non essendovi vincoli di natura ambientale che siano escludenti.

Il PSC del Comune di Minerbio approvato con Delibera del C.C. n.° 38 del 28/07/2008, e RUE approvato con Delibera C.C. N° 76 del 22/12/2008, e successiva modifica di cui alla delibera del Consiglio Comunale n° 28 del 05/06/2013, identifica la zona dove è ubicato l'impianto come Ambito ASP1.1 *"Ambiti specializzati per attività produttive attuati o in corso di attuazione di rilievo sovracomunale"*. Il RUE prevede per l'area usi compatibili con l'attività svolta, ovvero gli usi B2.5 *"Magazzini, depositi, attività commerciali all'ingrosso"*, C5 *"Attività di recupero e preparazione per il riciclaggio"* ed F1 *"Reti tecnologiche e impianti per l'ambiente"*.

Sulla base degli atti sopra richiamati l'impianto in oggetto risulta conforme alla pianificazione comunale.

¹¹ Vedi certificato n° 167498-2014-AE-ITA-ACCREDITA in atti PGBO/2016/12298

¹² approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 19 del 30/03/2004 modificato con successive delibere del C.P. n. 29 del 31/03/2009, n. 30 del 07/04/2009 e n. 15 del 04/04/2011

A seguito dell'approvazione del *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs 152/2006 e s.m.* avvenuta con delibera della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 67 del 3 maggio 2016, sono stati definiti al capitolo 14 della Relazione Generale del Piano, i criteri per l'individuazione delle aree idonee per la localizzazione degli impianti di recupero dei rifiuti. L'impianto in oggetto ricade in ambiti specializzati per le attività produttive come da pianificazione urbanistica comunale pertanto è conforme al Piano di Gestione Rifiuti Regionale, PTCP e PSC comunale.

5. Conclusioni

La Conferenza di Servizi propone conclusivamente il rilascio dell'autorizzazione unica¹³ alla società Nuova RFM Recupero Ferro Metallo S.r.l., sede legale ed operativa sita in via Del Lavoro Minerbio 3 (BO), nella persona del suo legale rappresentante dell'impresa pro-tempore, relativa alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti classificati come non pericolosi, stabilendo quanto segue:

5.1 Autorizzazioni/pareri sostituiti:

La presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 sostituisce le seguenti autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali:

- a) parere dell'Arpa, in materia ambientale;
- b) parere dell'Asl in materia di igiene pubblica e medicina del lavoro;
- c) autorizzazione¹⁴ alla scarico di acque miste con recapito in pubblica fognatura;

5.2 Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione unica è valida per 10¹⁵ (dieci) anni a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento;

L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata, è sospesa fino alla data di comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte di ARPAE.

5.3 Gestione dei rifiuti

¹³ Ai sensi dell'art. 208 D.lgs 152/06 s.m.

¹⁴ Vigente rilasciata dal Comune di Minerbio con Prot. 511 del 17/01/2014 Autorizzazione n. 1/2014 e ricompresa nella presente autorizzazione unica;

¹⁵ Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.

5.3.1 Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto

I rifiuti non pericolosi conferibili all'impianto sono i seguenti:

- 020104 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
- 100210 scaglie di laminazione
- 100601 scorie della produzione primaria e secondaria
- 100602 scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 100809 altre scorie
- 100811 scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810
- 101003 scorie di fusione
- 110501 zinco solido
- 120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi
- 120102 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 120103 limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi
- 120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi
- 120105 limatura e trucioli di materiali plastici
- 120199 rifiuti non specificati altrimenti (quali ad es. ritagli di laminazione, spezzoni, cascami e sfridi di metalli ferrosi e non ferrosi)
- 150102 imballaggi in plastica
- 150104 imballaggi metallici
- 150105 imballaggi compositi
- 150106 imballaggi in materiali misti
- 160117 metalli ferrosi
- 160118 metalli non ferrosi
- 160119 plastica
- 160122 componenti non specificati altrimenti (ad es. cavi elettrici e parti metalliche)
- 160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215¹⁶
- 170203 plastica
- 170401 rame, bronzo, ottone
- 170402 alluminio
- 170403 piombo
- 170404 zinco
- 170405 ferro e acciaio

¹⁶ Per il CER 160216 le operazioni di recupero sono da riferirsi esclusivamente per i rifiuti non rientranti nel campo di applicazione della normativa RAEE (ad es. per le componenti provenienti da utensili/installazioni fisse di grandi dimensioni, così come indicato nell'Art. 3 del D.Lgs. n. 49/2014 "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE").

170406 stagno
170407 metalli misti
170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
191002 rifiuti di metalli non ferrosi
191202 metalli ferrosi
191203 metalli non ferrosi
200140 metalli

5.3.2 Quantità di rifiuti conferibili all'impianto

La quantità massima di rifiuti conferibili all'impianto è di 14.605 tonn/anno.

La capacità totale istantanea di stoccaggio è di 1000 tonn pari a circa 2100mc, di cui 100 tonn di rifiuti sottoposti all'operazione R13

5.3.3 Stoccaggio e gestione interna dei rifiuti

- a) Le operazioni di stoccaggio e di movimentazione dei rifiuti avvengano nel rispetto dei principi di tutela sanciti dal D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.
- b) Durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
- c) durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
- d) Le diverse tipologie di rifiuti conferibili devono trovare primariamente collocazione nelle aree destinate ad essi in base al lay out allegato all'istanza TAV. 1 agg. 05/11/2015. Tuttavia, qualora gli spazi, il numero e la quantità di tipologie di rifiuti stoccati in un determinato momento lo consentano, non è esclusa la possibilità di occupare spazi maggiori di quelli indicati nel lay-out o nelle "aree jolly", fermo restando il rispetto delle modalità di stoccaggio indicate nella relazione allegata all'istanza e delle altre prescrizioni della presente autorizzazione.

- e) siano usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
- f) nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;
- g) l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, ai bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- h) l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanti applicabili;
- i) L'attività dell'impianto si svolga in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;

6 Gestione acque meteoriche reflue miste classificate come industriali¹⁷

- a) viene accettato in pubblica fognatura lo scarico immesso nel punto indicato "P-pozzetto pre-innesto" formato dall'unione delle acque di prima pioggia trattate in impianto chimico fisico, con le acque meteoriche non contaminate e le acque di origine domestica, tutte accumulate nella vasca di sollevamento finale;
- b) i reflui industriali sopra individuati dovranno subire idoneo trattamento depurativo come indicato nella documentazione presentata, e dovranno rispettare i valori limite previsti dalla tab. 3 dell'allegato 5 della parte terza del D. Lgs. 152/2006 – colonna scarichi in pubblica fognatura;
- c) il pozzetto di ispezione e prelievo delle acque reflue industriali, indicato in planimetria come "pozzetto analisi", dovrà consentire il posizionamento del camminatore automatico e il prelievo

¹⁷(formate dall'unione di acque meteoriche di prima pioggia, acque meteoriche non contaminate e acque reflue domestiche)

delle acque per caduta, dovrà essere opportunamente identificato con segnaletica visibile ed essere, in qualsiasi momento, accessibile da personale addetto al controllo;

- d) idonei pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere installati sulle condotte di acque meteoriche non contaminate e di acque reflue di origine domestica prima della loro confluenza nella vasca di sollevamento;
- e) le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- f) installazione di un dispositivo di intercettazione a valle del pozzetto di prelievo e prima dell'immissione in pubblica fognatura in grado di isolare la rete fognaria interna in caso di criticità e/o versamenti accidentali;
- g) le acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura dovranno essere opportunamente quantificate;
- h) il sistema di depurazione delle acque reflue industriali dovrà essere sempre mantenuto in perfetta efficienza;
- i) i fanghi derivanti dall'impianto di depurazione e tutti i reflui originati nel ciclo produttivo dovranno essere raccolti e conferiti a Ditta autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimenti dei rifiuti. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registri) dovrà essere resa disponibile ai controlli del gestore (Hera spa);
- j) adozione di tutte le misure atte ad evitare/contenere il dilavamento delle aree esterne destinate all'accumulo/deposito/stoccaggio dei materiali di raccolta, in adeguamento alle norme e prescrizioni previste dalla DGR n. 286/2005;
- k) l'Ente gestore può in qualunque momento effettuare sopralluoghi nello stabilimento con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità di acque reflue;
- l) l'Ente gestore ha facoltà di sospendere temporaneamente l'autorizzazione in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione avrà effetto immediato dalla prima comunicazione e i reflui prodotti dovranno essere stoccati;

- m) il titolare delle immissioni deve garantire, ai soggetti incaricati dei controlli, l'accessibilità sia agli scarichi ed ai relativi pozzetti di campionamento, sia ai luoghi dai quali si originano gli scarichi stessi fornendo, altresì, tutte le informazioni richieste al fine dell'accertamento del rispetto dei valori di emissione, delle prescrizioni contenute della autorizzazione e delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
- n) nel caso si verificano imprevisti che modificano provvisoriamente il regime e la qualità delle emissioni autorizzate il Titolare del scarichi è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, dandone immediata comunicazione all'Amministrazione all'Agenzia A.R.P.A.E. e Comune di Minerbio, indicando le cause dell'evento imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente;
- o) Arpaè è autorizzata ad effettuare all'interno dell'insediamento tutte le ispezioni e controlli ritenuti necessari per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;

7 Manutenzione e verifiche

- a) Deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;
- b) Eventuali contenitori e big bags devono essere sottoposti ad adeguata verifica del loro stato di conservazione e di tenuta;
- c) tutte le pavimentazioni dell'impianto devono essere mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni;
- d) Al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, e l'igienizzazione delle aree di stoccaggio, dovrà essere garantita, all'occorrenza, la pulizia della pavimentazione del capannone e dei piazzali esterni;

8 Adempimenti in caso di chiusura dell'attività

In caso di dismissione dell'attività, dovrà essere verificato il livello di contaminazione delle aree interessate dall'attività, al fine di attivare le eventuali procedure ed interventi di bonifica previsti dalla normativa vigente in materia;

Di tale operazione dovrà essere data comunicazione tempestivamente ad ARPAE e Comune di Minerbio;

9 Garanzia finanziaria

E' fatto obbligo alla società Nuova RFM Recupero Ferro e Metallo S.r.l. di prestare garanzia finanziaria, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e success. modif. ed integraz, secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003.

- a) La garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore di ARPAE entro 180 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento autorizzativo. L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata¹⁸ si intende sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte di questa Agenzia;
- b) La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:
 - da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
 - da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
 - da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

¹⁸ Per la parte di gestione dei rifiuti;

- c) In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;
- d) L'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in di euro 117.156,00 € *centodiciasettemilacentocinquantasei/00*.
- e) La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione oppure per la durata dell'attività, se più breve della durata dell'autorizzazione, fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività;
In alternativa, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida.
A tal fine si ritiene necessario che, in questo caso, la garanzia finanziaria prestata contenga anche l'impegno del contraente a prestare nuova garanzia finanziaria entro il termine temporale della garanzia prestata.
- f) ARPA si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti;

10 Raccomandazioni

Si raccomanda di:

- a) dare immediata comunicazione ad ARPAE delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;
- b) di comunicare immediatamente ad ARPAE di ogni eventuale variazione societaria;
- c) di comunicare immediatamente ad ARPAE al Comune di Minerbio ogni eventuale variazione strutturale e gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;

- d) effettuare il trasporto di rifiuti e materiali utilizzando, per quanto possibile, contenitori chiusi o coperti in modo da evitare la dispersione per strada;

11 Avvertenze

- a) La presente autorizzazione può essere revocata qualora venissero accertate dalla competente Prefettura di Bologna le cause di decadenza, di sospensione o di divieto ai sensi dell'art. 67 del D.lgs n. 159 del 06/09/2011 e s.m.i.
- b) dovranno essere osservate le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, con particolare riferimento a quelle derivanti del sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'art. 188 bis e seguenti del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m;
- c) La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda ad ARPAE, quale autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.
- d) Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990.
- e) Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali e regionali.

Il Responsabile U. O. Rifiuti e Bonifiche
(Dott. Gangemi Salvatore)

Allegato 1

Descrizione dell'impianto¹⁹

L'impianto è ubicato nel Comune di Minerbio in Via del Lavoro n. 3, occupa una superficie catastale di circa 4478 mq identificata al foglio 17 mappale 318, sul medesimo mappale insistono un fabbricato industriale ad uso deposito/uffici/abitazione del custode (con una superficie coperta di circa 1670 mq) circondato da un'area cortiliva recintata (di circa 2900 mq).

Il fabbricato e l'area adibiti all'attività di recupero dei rottami sono di proprietà della ditta R.F.M. RECUPERO FERRO E METALLO S.r.l. e sono concessi in uso alla NUOVA R.F.M. RECUPERO FERRO E METALLO S.r.l. mediante contratto di affitto d'azienda²⁰.

L'impianto è dotato di due accessi di cui uno pedonale e l'altro carrabile, l'attività di gestione dei rifiuti viene svolta sia nelle zone coperte dello stabilimento con pavimentazione in calcestruzzo industriale che nella parte interna del capannone. L'area cortiliva esterna, è suddivisa in 3 zone con diversa pavimentazione in funzione della destinazione d'uso: stoccaggio/trattamento dei rottami con pavimentazione cementata, transito e parcheggio dei veicoli realizzata in asfalto, cortile privato realizzato con autobloccanti, (vedi *Tavola 2*).

Una porzione dell'area esterna con pavimentazione in cemento di circa 1200 mq, posta sul lato NE dell'impianto è destinata allo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti, sulle restanti aree cementate sono effettuati solo stoccaggi di materiali e/o contenitori vuoti.

In adiacenze all'ingresso principale del capannone sono presenti una pesa a ponte ed un sistema di rilevamento di eventuali materiali radioattivi sia per i mezzi in entrata che in uscita dall'impianto.

L'accesso del personale e clienti avviene attraverso un percorso dedicato, regolato da un cancello pedonale e porta automatica.

L'area interna è costituita dal magazzino dove vengono svolte le operazioni di stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti (quali ad es. selezione, cernita, taglio, pelatura cavi, ecc.), inoltre viene utilizzato per la commercializzazione/deposito delle barre di ottone, trattasi di prodotti nuovi semilavorati e quindi esclusi dalla normativa di gestione dei rifiuti. All'interno del magazzino è presente un'adeguata segnaletica orizzontale per i percorsi pedonali.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene in cumuli per facilitare la loro separazione sono utilizzati muri divisorii in cemento (quali ad es. barriere mobili autoportanti tipo new jersey) di circa 2.5 m di altezza.

¹⁹ Vedi "Tavola unica agg. 05/11/2015" ;

²⁰ Vedi contratto di affitto di azienda registrato in data 11/12/2015 n° 21436 serie 1T

Lungo parte del confine Est dell'impianto è presente una barriera acustica, realizzata con pannelli fonoassorbenti in legno per i primi 4 metri e pannelli trasparenti per l'ulteriore metro (1) in altezza. La parte terminale della barriera trasparente è inclinata di 30°.

Descrizione dell'attività di recupero

La società svolge l'attività di recupero²¹ rifiuti e di commercio dei rottami, che prevede raccolta, trasporto, stoccaggio con relativo trattamento dei rifiuti non pericolosi prevalentemente dei metalli non ferrosi soprattutto di rame e sue leghe.

I rifiuti che l'azienda richiede di trattare sono identificate dai seguenti codici CER:

Sulle seguenti tipologie di rifiuti, l'azienda intende effettuare esclusivamente operazioni di recupero R13 (messa in riserva):

- 020104 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
- 100601 scorie della produzione primaria e secondaria
- 100602 scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 100809 altre scorie
- 100811 scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810
- 101003 scorie di fusione
- 120105 limatura e trucioli di materiali plastici
- 150102 imballaggi in plastica
- 150105 imballaggi compositi
- 150106 imballaggi in materiali misti
- 160119 plastica
- 170203 plastica

Operazioni di recupero R4, R12 R13 sui seguenti codici CER:

- 100210 scaglie di laminazione
- 110501 zinco solido
- 120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi
- 120102 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 120103 limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi
- 120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi
- 120199 rifiuti non specificati altrimenti (quali ad es. ritagli di laminazione, spezzoni, cascami e sfridi di metalli ferrosi e non ferrosi)
- 150104 imballaggi metallici

²¹ Come da iscrizione nell'elenco dei recuperatori della provincia di Bologna in atti P.G.143145 del 16/10/2013, e successivo aggiornamento in atti P.G. 145755 del 10/10/2014 rilasciato ai sensi dell'art. 216 del D.lgs 152/06;

160117 metalli ferrosi
160118 metalli non ferrosi
160122 componenti non specificati altrimenti (ad es. cavi elettrici e parti metalliche)
160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce
160215
170401 rame, bronzo, ottone
170402 alluminio
170403 piombo
170404 zinco
170405 ferro e acciaio
170406 stagno
170407 metalli misti
170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
191002 rifiuti di metalli non ferrosi
191202 metalli ferrosi
191203 metalli non ferrosi
200140 metalli

Le attività di recupero sui rifiuti prevedono i seguenti trattamenti:

- selezione e cernita manuale o con l'utilizzo di mezzi meccanici, al fine di eliminare componenti di altro materiale nonché per raggruppare i materiali con caratteristiche merceologiche omogenee;
- riduzione volumetrica dei materiali mediante le attrezzature in dotazione (pressa compattatrice, cesoia mobile, ragni);
- vibrovagliatura, per suddividere i materiali in funzione della pezzatura;
- disassemblaggio: con lo smontaggio e la separazione di elementi disomogenei per qualità e materiali;
- spelatura dei cavi elettrici;

I rifiuti in arrivo sono verificati, pesati, sottoposti a controllo radiometrico e successivamente scaricati dagli autocarri nelle specifiche aree di stoccaggio utilizzando il caricatore con ragno ed i carrelli elevatori presenti nell'impianto oppure le attrezzature ausiliarie in dotazione agli automezzi (dispositivi di ribaltamento e/o scarramento dei cassoni e gru).

In linea di massima i rifiuti sono depositati generalmente in cumuli oppure all'interno di cassoni scarrabili, contenitori pallettizzati rigidi e fusti di varie dimensioni, raggruppati per tipologia di rifiuto.

Nella planimetria di Tav. 1, sono rappresentati in modo esemplificativo le varie tipologie di rifiuto e materiali gestiti con maggiore frequenza. Sono previste inoltre delle aree "jolly", per lo stoccaggio dei rifiuti gestiti occasionalmente quali, plastica, imballaggi, ecc.). All'interno dell'impianto è presente la cartellonistica per identificare i rifiuti nelle diverse aree con i relativi codici CER.

Per esigenze di mercato le zone individuate nella Tav. 1, potranno subire dei cambiamenti al fine di ottimizzare la logistica ed razionalizzare la gestione complessiva dell'impianto, mantenendo inalterati i quantitativi istantanei autorizzati.

La movimentazione del rottame tra le varie aree di stoccaggio ed il caricamento sugli automezzi in uscita viene effettuato per mezzo di caricatore con ragno e/o carrelli elevatori.

I rottami recuperati di acciaio, ferro, alluminio, rame e loro leghe considerati "*End of waste*" (ai sensi dei Reg. UE n. 333/2011 e 715/2013) e gli altri rottami metallici considerati "*Materie Prime Secondarie*" (conformi alle specifiche CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO), sono conferiti, direttamente o tramite altri commercianti, all'industria metallurgica e siderurgica.

La Nuova RFM Recupero Ferro e Metallo S.r.l., ha deciso per scelta aziendale e politica commerciale di gestire parte dei rifiuti metallici in maniera da renderli conformi ai requisiti qualitativi previsti dai Reg. 333/2011 e 715/2013, a prescindere dall'invio a destinazione finale come rifiuto o end of waste.

Per le medesime ragioni commerciali un'altra parte dei rottami metallici viene usualmente sottoposta alle sole operazioni R13 come sopra descritto e conferita successivamente ad altri impianti di recupero autorizzati.

Gli altri rifiuti stoccati in R13 (quali ad es. imballaggi, plastiche e scorie) sono conferiti ad altre aziende autorizzate per il successivo recupero. I rifiuti prodotti in proprio dall'attività sono invece detenuti in deposito temporaneo prima del recupero e/o smaltimento presso altri impianti.

Rete fognaria

Lo scarico delle acque reflue industriali provenienti dalla Nuova R.F.M. S.r.l. è attualmente concesso con l'Autorizzazione n° 1/2014 prot. n° 511 del 17/01/2014 ricompresa nel presente provvedimento.

Il sistema di fognatura interno allo stabilimento recapita nella fognatura pubblica di Via del Lavoro, in un unico punto, previo passaggio in una vasca di sollevamento di circa 6 mc di volume.

Detta rete è costituita da quattro distinti rami fognari che generano tipologie di acque differenti e di seguito descritte:

1) Le aree del piazzale realizzati in calcestruzzo sul quale avvengono le operazioni di stoccaggio e trattamento e transito dei rifiuti sono serviti dalla linea delle acque reflue meteoriche da dilavamento potenzialmente contaminate. Un ulteriore piazzale di transito in asfaltato è utilizzato come parcheggio dei veicoli ed è servito da un ulteriore ramo della rete fognaria sopra descritta. Tutte le acque generate da questi due piazzali sono convogliate e immesse nel pozzetto scolmatore delle acque di prima pioggia;

2) Linea delle acque bianche, ovvero delle acque meteoriche provenienti dalle coperture, che confluiscono direttamente nella vasca di sollevamento (ad eccezione dei due pluviali lato nord che invece confluiscono nella rete di raccolta delle acque reflue meteoriche da dilavamento dei piazzali.

3) Linee delle acque nere sono immesse nella fossa biologica e degrassatore e successivamente, confluiscono direttamente nella vasca di sollevamento;

4) Linea interna al capannone utilizzata per la raccolta di eventuali sversamenti provenienti dagli stoccaggi dei rifiuti depositati in cumuli sulla pavimentazione industriale, che confluisce nel pozzetto scolmatore delle acque di prima pioggia.

La rete fognaria è dotata di un sistema di trattamento avanzato relativamente alle acque di prima pioggia, costituito da un pozzetto scolmatore che devia le acque di prima pioggia ad un impianto disoleatore, previo passaggio da vasca di sedimentazione ed infine all'impianto di depurazione chimico-fisico²², mentre le acque di seconda pioggia confluiscono direttamente nella vasca di sollevamento finale.

Lo scolmatore consente di intercettare le acque di prima pioggia che vengono inviate al disoleatore con portata istantanea massima pari a 6 l/s, corrispondenti a circa 21 mc/h, successivamente dette acque sono accumulate in una vasca interrata di equalizzazione (di circa 16 mc e di dimensioni pari a 5,50 x 2,50 x 1,30 m).

Le acque equalizzate sono poi inviate tramite una pompa di sollevamento all'impianto di depurazione chimico-fisico, realizzato in acciaio inox e dimensionato per trattare una portata massima di 2 mc/h.

Tale impianto è costituito da un reattore di miscelazione, dove avviene il processo di flocculazione tramite il dosaggio dei reagenti liquidi (coagulante e polielettrolita) che avviene tramite pompe dosatrici. L'acqua così trattata affluisce per gravità nella zona di sedimentazione, dove esce chiarificata tramite uno sfioratore, mentre i fanghi prodotti dalla separazione dall'acqua precipitano verso il fondo. Periodicamente sono estratti dal sedimentatore e trasferiti alla disidratazione a gravità, che avviene in appositi sacchi filtranti drenanti in "tessuto non tessuto" a

²² Realizzato con C.I.L. prot. n° 14646 del 19/11/2013;

perdere. L'acqua di drenaggio del filtro a sacco viene poi rimandata nella vasca di accumulo interrata per essere poi nuovamente trattata.

L'acqua chiarificata in uscita dal sedimentatore viene ulteriormente depurata facendola passare attraverso filtri a sabbia (quarzite) e carboni attivi, in modo da assorbire eventuali rimanenze di sostanze in soluzione colloidale.

All'uscita del depuratore è presente un pozzetto di analisi e campionamento (botola di colore giallo) da cui le acque depurate confluiscono nella vasca di sollevamento, dalla quale si origina lo scarico finale misto in pubblica fognatura, a sua volta dotato di pozzetto di ispezione (tubo in pressione) e di valvola di intercettazione degli scarichi.

Assoggettamento dell'attività alla procedura di verifica ambientale

Nella presente istanza non sono previste modifiche gestionali né nuove tipologie di rifiuto rispetto allo stato legittimato con la comunicazione²³ di recupero in procedura semplificata in corso di validità. L'unica modifica rispetto allo stato legittimato riguarda l'inserimento dell'operazione R12²⁴ ritenuta più appropriata²⁵ a rappresentare i processi descritti al precedente paragrafo, in virtù dell'entrata in vigore delle specifiche normative del d.lgs 205/2010 di modifica del D.lgs 152/2006 s.m.i.. Si ritiene pertanto che l'impianto sopra descritto non sia da assoggettare alla disciplina sulla Valutazione d'Impatto Ambientale di cui alla Legge Regionale 9/99 e s.m.i., in quanto trattasi di attività già legittimata con l'atto di iscrizione²⁶ in possesso della società e tuttora vigente.

²³ In atti P.G.143145 del 16/10/2013, e successivo aggiornamento in atti P.G. 145755 del 10/10/2014 rilasciato ai sensi dell'art. 216 del D.lgs 152/06;

²⁴ Operazione di recupero non elencata al punto B2.57 dell'allegato B2 della legge Regionale 9/1999 s.m.i.;

²⁵ Oggi riconducibile all'operazione R13 di cui al Dm 05/02/1998;

²⁶ In atti P.G.143145 del 16/10/2013, e successivo aggiornamento in atti P.G. 145755 del 10/10/2014 rilasciato ai sensi dell'art. 216 del D.lgs 152/06;

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.